

Notizie in breve

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **56 (1984)**

Heft 3

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Notizie in breve

Il Consiglio Federale è contrario al referendum in materia di spese militari

Senza presentare un contro-progetto, il Consiglio Federale ha deciso di raccomandare al popolo ed ai cantoni il rigetto dell'iniziativa popolare per il diritto di referendum in materia di spese militari (referendum in materia d'armamento).

Esso ha inoltre preso atto dell'intenzione del dipartimento federale (DMF) di presentare il progetto di messaggio al Consiglio Federale in Autunno 1984.

L'iniziativa chiede di sottoporre a referendum facoltativo le leggi ed i decreti federali che concedono dei crediti al DMF in materia d'acquisto di materiale da guerra, di costruzioni e d'acquisto di terreni, di programmi di ricerca, di sviluppo e di sperimentazione.

- Benché le leggi ed i decreti federali di portata generale siano in ogni caso sottoposti a referendum facoltativo, l'iniziativa popolare ha come scopo di introdurre un referendum in materia finanziaria per i militari. I programmi d'armamento e i programmi delle costruzioni sarebbero i primi a subirne le conseguenze.
- La costituzione federale sancisce da sempre che l'allestimento del Budget spetta alla sovranità esclusiva ed indivisibile delle camere federali. Un tentativo di introdurre a livello federale il referendum in materia finanziaria — così come esiste in alcuni cantoni — è stato respinto il 30 settembre 1956 da popolo e cantoni. Il tentativo mirante ad istituire a livello federale la possibilità di iniziativa legislativa, che esiste nei cantoni, ha d'altra parte conosciuto uno smacco in occasione della votazione popolare del 10 ottobre 1961. Così facendo, l'elettore si è rifiutato di assimilare i diritti politici dei cantoni a quelli della confederazione.
- Le presenti modalità di assegnazione dei crediti per via legislativa per l'acquisto di armamenti e per le costruzioni militari già richiedono dei tempi molto lunghi. Un referendum in materia finanziaria provocherebbe dei ritardi importanti, e sarebbe fonte di gravi incertezze.
- L'eventualità di una decisione popolare negativa non farebbe che ostacolare in modo notevole i lavori preparatori che generalmente hanno una durata di alcuni anni. Acquisti a prezzi convenienti diventerebbero così irrealizzabili.
- Per delle ragioni legate alla salvaguardia del segreto, non è possibile fornire una informazione dettagliata sui progetti previsti, sia per quanto riguarda opere e installazioni segrete, che per quanto concerne il materiale «ordinario» (per esempio dotazione di munizione, ecc.).

Il Consiglio Federale rinuncia a presentare un contro-progetto, soprattutto per i seguenti motivi:

- Il contro-progetto sarebbe contrario alla sovranità voluta dalla Costituzione Federale in materia di allestimento del Budget.
- Il popolo ed i cantoni hanno respinto i precedenti tentativi in questo ambito.
- Un referendum in materia finanziaria non è previsto né dal progetto degli esperti del 1977 né dalle proposte del 23 giugno 1982 del dipartimento federale di giustizia e polizia per la revisione totale della costituzione federale.

Teleferiche militari per i contadini di montagna

La truppa ha costruito nell'autunno scorso una teleferica militare nelle Centovalli che permette ad una famiglia di contadini di montagna di raggiungere più facilmente un'alpe di accesso difficile.

Si tratta della seconda realizzazione portata a termine grazie alla collaborazione tra esercito, organizzazioni agricole, promotori e proprietari di fondi.

Allorquando venne deciso nel 1982 che le teleferiche depositate negli arsenali militari dovessero essere messe fuori esercizio per ragioni militari, un ingegnere delle teleferiche in pensione ha fondato, con il Gruppo svizzero per la popolazione di montagna e l'Associazione svizzera per l'equipaggiamento tecnico dell'agricoltura il «Gruppo delle teleferiche militari per le regioni di montagna» avente come scopo di mettere a loro disposizione le teleferiche ancora funzionanti.

Il Dipartimento Militare Federale sostiene l'associazione accordando dei prezzi di vendita vantaggiosi e lo aiuta fornendo nella misura del possibile delle truppe e degli specialisti nel montaggio delle teleferiche.

La Fondazione del Giubileo del Credito Svizzero e la Fondazione Kuffner hanno generosamente fornito la base finanziaria a questa operazione. L'obiettivo è quello di fornire una teleferica a disposizione del maggior numero possibile di interessati di tutti i cantoni di montagna e di salvare in tal modo numerosi alpeggi altrimenti destinati all'abbandono ed all'inselvaticamento.

In occasione dell'installazione della teleferica nelle Centovalli effettuata da un distaccamento delle teleferiche VII/49 durante il suo C cplm, il Comandante di Corpo E. Franchini ha sacrificato alcune delle sue rare ore di volo alle quali aveva diritto per permettere il trasporto ed il montaggio dei piloni nei luoghi di difficile accesso.

Acquisto del carro armato LEOPARD 2:**Firma degli accordi di compensazione**

Il gruppo per l'armamento (GPA) ha firmato tre accordi di compensazione relativi all'acquisto del nuovo carro armato LEOPARD 2.

Si sa che il grosso dei LEOPARD sarà fabbricato in Svizzera su licenza. Il 60% circa del prezzo d'acquisto sarà speso nel nostro paese. Quanto al rimanente 40%, si prevede di controbilanciarlo tramite accordi di compensazione.

Uno dei tre accordi di compensazione è stato concluso con la Contraves di Zurigo. In qualità di imprenditore generale per i 175 carri armati da produrre su licenza, Contraves s'è impegnata a far sì che il materiale comandato all'estero diventi oggetto di una compensazione economica. Il volume di questa compensazione sarà dell'ordine di 500 milioni di sfr.

Un secondo accordo è stato concluso con la Krauss-Maffei S.A. di Monaco, e riguarda i 35 carri blindati che saranno acquistati direttamente in Germania. Sul l'esempio della Contravers, anche la Krauss-Maffei S.A. si impegna a compensare questo acquisto con delle ordinazioni che saranno passate all'industria Svizzera. Il volume di questa compensazione sarà dell'ordine di 400 milioni di sfr.

Per il terzo accordo, la ditta tedesca Rheinmetall si impegna a concludere degli affari di compensazione dell'ordine di 40 milioni di sfr. La Rheinmetall produce la munizione per il LEOPARD 2 e ne fornisce una parte direttamente.

Con la loro firma, i tre accordi sono entrati in vigore. Ciò vuol dire che le operazioni di compensazione possono essere concluse già sin d'ora, indipendentemente dal fatto che, contratti relativi all'acquisto dei carri armati LEOPARD potranno essere firmati solo dopo che le camere federali avranno approvato il programma d'armamento per il 1984.

Si tratta soprattutto dei prodotti e dei servizi, comprese delle licenze, dell'industria delle macchine e della metallurgia che sono suscettibili d'ottenere ordinazioni di compensazione. Le ordinazioni saranno fatte da imprese tedesche; ci si sforzerà anche di ottenere delle ordinazioni dal ministero tedesco della difesa a vantaggio delle ditte Svizzere. Si prevede pure di far beneficiare di queste operazioni di compensazione anche le regioni che, per la loro struttura economica, saranno impossibilitate a partecipare direttamente alla costruzione su licenza del nuovo autoblindo.

In collaborazione con la Società Svizzera dei costruttori di macchine, il gruppo per l'armamento sorveglierà il flusso delle ordinazioni di compensazione e la loro conformità ai criteri d'assegnazione.

(Documentazione completante il comunicato stampa concernente il nuovo carro armato Leopard 2)

1. Situazione di partenza

Il problema della modernizzazione della nostra arma corazzata occupa già da diversi anni il consiglio federale e il dipartimento militare federale. Alla fine del 1979, il consiglio federale ha deciso di rinunciare allo sviluppo in Svizzera di un nuovo carro armato, procedendo così alla valutazione di due modelli stranieri, il Leopard 2 e l'M 1 Abrams, come pure altri eventuali modelli. Il consiglio federale ha inoltre ordinato che all'industria Svizzera sia concesso di partecipare in modo tangibile alla costruzione del nuovo carro armato.

2. Valutazione dei carri armati stranieri.

I due concorrenti Leopard 2 e M1 Abrams, come pure il blindato britannico Challenger sono stati sottoposti nel 1980 ad un test preliminare nel loro paese d'origine. Due Leopard 2 sono arrivati in Svizzera nel marzo 1981 e due M 1 Abrams nel luglio del medesimo anno, in vista di un collaudo. Il gruppo per l'armamento ha sottoposto questi veicoli a dei tests tecnici, l'ufficio federale delle truppe meccanizzate e leggere ha proceduto a delle prove tattiche facendo appello a delle truppe di milizia e l'intendenza per il materiale da guerra ha messo a punto i problemi di logistica. Le prove in Svizzera hanno avuto come scopo innanzitutto di stabilire l'attitudine e le prestazioni di questi blindati nelle condizioni d'impiego particolari svizzere, secondariamente, di stabilire la loro possibilità di essere utilizzati dalla truppa di milizia e, in terzo luogo, di paragonare i due concorrenti direttamente tra loro.

I tests tecnici e le prove con la truppa sono terminati, secondo il programma, a metà maggio 1982. I risultati possono così essere riassunti:

i due carri armati sono dei sistemi d'armi altamente tecniche rispondenti alle esigenze degli anni 90 ed utilizzabili dalla truppa di milizia. Le loro prestazioni tecniche e tattiche sono di lungo superiori a quelle dei nostri blindati. Costruito inizialmente secondo il principio del costo-efficacia, il carro armato M 1 Abrams non è ancora a tutt'oggi provvisto del cannone di 120 millimetri richiesto dalle esigenze svizzere, e gli apparecchi di cui è dotato per il combattimento sono at-

tualmente più modesti di quelli del Leopard 2, al quale rimane però superiore a livello della protezione.

Bisogna dunque attendersi che il Leopard 2 venga periodicamente sottoposto, nel corso della fabbricazione, a dei rinforzi del suo valore tattico. La prossima versione dell'M 1 E 1 provvisto di un cannone di 120 millimetri e sottoposto ad altre modifiche, dovrebbe essere oggetto, qui da noi, di una prova supplementare. Il carro armato Leopard 2 è un blindato giunto a maturità e di facile impiego. La sua potenza di fuoco e la sua mobilità sono elevate. In funzione dei mezzi che possono essere messi a disposizione da noi per l'istruzione, si caratterizza per le sue alte prestazioni di combattimento. La maturità tecnica di questo sistema d'arma costituisce una eccellente base di partenza per la costruzione su licenza. Gli studi ai quali è stato sottoposto, dal punto di vista industriale e commerciale, parallelamente ai collaudi, sono stati un importante elemento di valutazione. Le possibilità di fabbricazione su licenza di questi carri armati in svizzera sono state esaminate ricorrendo ad un imprenditore generale. La possibilità di una co-produzione è stata esaminata congiuntamente, e cioè l'acquisto dei blindati presso l'imprenditore generale straniero legata alla fabbricazione di componenti da parte dell'industria Svizzera, come pure il problema di una compensazione per i fondi versati all'estero. Al fine di determinare i costi supplementari risultanti dalla costruzione su licenza o in co-produzione, sono state richieste delle offerte per l'«Acquisto diretto». La preparazione di queste differenti forme di una partecipazione dell'industria ha richiesto vasti studi presso i fornitori che potevano essere presi in considerazione. Ne risulta che solo il Leopard 2 può essere costruito su licenza a dei costi supplementari accettabili. Anche nel caso di una co-produzione, l'M 1 E 1 è notevolmente più caro del Leopard 2 costruito su licenza. Acquistati direttamente, il prezzo dei due veicoli è più o meno simile. Gli esami hanno inoltre dimostrato che solo il Leopard 2 potrebbe essere acquistato nel quadro del programma d'armamento del 1984; il veicolo americano è fornibile solo a partire dal 1986 nella versione corrispondente alle nostre esigenze militari, in primo luogo perchè non dispone ancora del cannone ad anima liscia di 120 millimetri.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla valutazione nel loro insieme, il capo del dipartimento militare ha deciso di proporre al Consiglio Federale l'acquisto, con fabbricazione su licenza, del carro armato tedesco Leopard 2.

I motivi determinanti per la scelta del Leopard 2 sono da ricercarsi nel momento della comanda, nelle possibilità di partecipazione dell'industria svizzera. Nel co-

sto totale come pure nel fatto che il Leopard 2 è oggi già interamente conforme al quaderno delle cariche svizzero.

3. Bisogni militari

L'introduzione di un nuovo carro armato rimane un obiettivo prioritario. Il piano direttivo dell'esercito del 9 settembre 1982 ritiene che i veicoli blindati da combattimento rivestiranno un ruolo importante anche dopo l'anno 2000, in modo particolare se questi saranno impiegati congiuntamente agli elicotteri da combattimento e se disporranno dell'appoggio sostenuto del fuoco d'artiglieria (obici e missili) e dell'aviazione.

È indispensabile poter disporre di carri armati moderni per proteggere il nostro paese contro il pericolo di un raid strategico. Il loro acquisto non rende peraltro superflui i vecchi blindati di cui siamo dotati. Difatti, questi veicoli sono stati rivalorizzati con l'introduzione di una munizione che ne aumenta le prestazioni; nuove misure saranno inoltre prese in vista di mantenere, e se possibile rinforzare ulteriormente il loro valore tattico. Sarà mantenuto il principio secondo cui i veicoli migliori saranno utilizzati nelle divisioni meccanizzate a livello operativo per compiti tattici, mentre i carri più antiquati fungeranno da armi anticarro mobili nei reggimenti di fanteria.

La differenza che esiste tra l'efficacia dei carri armati della nuova generazione e quella dei veicoli blindati di cui disponiamo attualmente è tale da non essere più colmabile con lavori di ammodernamento e modifiche di ogni genere. Ecco perché i veicoli da combattimento che dobbiamo acquistare costituiranno, in un certo senso, la spina dorsale del nostro esercito e dell'arma blindata. La rapidità e la forza delle formazioni offensive moderne di un potenziale aggressore pone dei nuovi problemi alla difesa. C'è ragione di credere che saremo sempre più confrontati a delle situazioni di crisi. Potrebbe anche capitare che si debbano bloccare delle formazioni meccanizzate nemiche già durante la mobiliazione, ancora prima che la nostra fanteria abbia messo in atto il dispositivo di difesa. Il nuovo carro armato è in grado di raggiungere i settori minacciati con una maggiore rapidità rispetto ai veicoli blindati di cui disponiamo attualmente. Di conseguenza la nostra capacità di tenuta nei vasti settori oggi difesi in modo insufficiente, e dunque di impedire degli attacchi preventivi ne esce rinforzata. Ecco che il rischio di aggressione diminuisce per il nostro paese.

La necessità per il nostro esercito di acquistare un nuovo carro armato riveste la massima urgenza ed è determinata da tre fattori, e cioè:

- l'evoluzione tecnica dei mezzi di combattimento, in particolare dei carri armati e delle formazioni meccanizzate di un potenziale nemico (minaccia)
- concezione dell'impiego dell'esercito (missione)
- invecchiamento dei nostri veicoli blindati (necessità di una loro sostituzione).

Il carro armato rimane comunque la migliore arma anti-carro.

4. Sostituzione dei vecchi veicoli blindati ed impiego dei nuovi carri armati

Per equipaggiare nuovamente i battaglioni di veicoli blindati esistenti appartenenti alle divisioni meccanizzate, si renderà necessario l'acquisto di 420 nuovi carri armati. Il loro acquisto ed inserimento avverrà a tappe, conformemente ad un programma elaborato della commissione di difesa militare (CDM). Si prevede di equipaggiare un battaglione all'anno, ciò che corrisponde ad un programma per l'industria di circa 15 anni.

L'acquisto dei primi 210 carri armati si svolge nell'ambito del programma degli investimenti militari per gli anni 1984-1987. Il quadro finanziario del dipartimento militare non sarà superato con questo importante progetto. Il volume degli investimenti disponibili è stato definito sulla base del piano direttivo dell'esercito ed in conformità alle proposte delle commissioni delle finanze delle camere federali. Il finanziamento del nuovo carro armato sarà garantito in modo regolare durante tutto il periodo dell'acquisto, con versamenti annuali dell'ordine di 300 milioni di franchi. Questo modo di procedere permette pure di procedere in tempo utile alla realizzazione degli altri importanti progetti del piano direttivo dell'esercito.